

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno IV - n. 32 - APRILE 2017

PASQUA: FESTA DELLA VITA



DALL'ALBA AL GIORNO SENZA TRAMONTO

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto". (Mt 28,1-6)

È questa l'alba che irradia la luce su ogni vita ed ogni tempo!

È Pasqua, l'alba della resurrezione di Cristo!

Ma quante sono le notti della nostra vita? Sono troppe, Signore!

Sofferenze fisiche, malattie... e morte.

Ma anche delusioni, incomprensioni, amarezze, sfiducia, indifferenza, solitudine... e morte.

E ancora: egoismi, tradimenti, falsità, odi, vendette, violenze... e morte!

Tante e troppe esperienze di morte si vedono e si vivono, Signore, nella nostra breve o lunga esistenza.

Eppoi c'è la morte di Te, o Dio!

Sei morto quando Adamo ed Eva hanno scelto il Tentatore.

Sei morto quando il popolo nel deserto ti ha sostituito con altri idoli fatti da mano d'uomo.

Sei morto quando l'uomo ha innalzato se stesso alla grandezza di un dio: dalla torre di Babele, ad ogni impero politico, economico e militare di ogni tempo e luogo, disseminando schiavitù, violenza e morte.

Sei morto quando l'indifferenza o la diffidenza, la superbia e l'arroganza verso di Te hanno preso casa nel cuore dell'uomo.

Sei morto negli anni Duemila con teorie filosofiche e scientifiche e con normative giuridiche e pseudo-mediche atte ad affermare che l'uomo si fa da se stesso e che dispone di se stesso in totale autonomia, dall'inizio alla fine della vita.

Sei stato buttato fuori dalla vita, Signore Gesù, come quel Venerdì Santo sei stato crocifisso fuori delle mura della città di Gerusalemme.

Eppure all'alba del primo giorno, il giorno dopo il sabato,

hai detto Signore, con la tua Vita, il tuo Sì alla vita umana!

Gesù è Risorto: è questo l'annuncio pasquale che echeggia su tutta la terra!

È Lui a rendere ogni notte umana finita e precaria!

È Lui, il Risorto che appare alle donne e ai discepoli per donare il suo Perdono e la sua Pace!

È Lui, Unico, capace di sconfiggere ogni morte nonostante l'uomo si ostini a costruire sepolcri e a sigillarli con pietre.

È Lui solo che mantiene la promessa di salvezza e di stare sempre con noi fino alla fine del mondo.

È Lui, e Lui solo, che può dirci e donarci la gioia della vita senza fine.

Solo in Dio troviamo il senso anche di ogni notte e la forza per vincere ogni oscurità e assurdità della vita.

Solo in Te Signore Gesù la vita umana diventa umana per davvero,

nella pienezza della comunione con Te, Signore della Storia e Amante della Vita!

Viviamo la Settimana Santa e il periodo pasquale

a partire dalla gioia che si è irradiata dalla Pasqua di Cristo, cioè il suo passaggio da morte a vita, dalla sconfitta della morte in croce alla vittoria della Vita che non ha fine.

È l'alba del giorno senza tramonto,

che desideriamo celebrare nella liturgia e nella vita,

perché Cristo con la sua Resurrezione sia Tutto in tutti.

Felice Pasqua di Vita e Resurrezione!

Auguri da

don Daniele,

don Giovanni,

don Francesco.

PAPA FRANCESCO NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA IN EMILIA

Cari fratelli e sorelle, in questa vostra città, che reca ancora visibili i segni di una prova tanto dura, desidero abbracciare voi e gli abitanti delle altre località colpite dal terremoto nel maggio del 2012. Già il mio venerato Predecessore, Benedetto XVI, poche settimane dopo l'evento venne in questo territorio a portare la solidarietà e l'incoraggiamento suo personale e dell'intera Comunità ecclesiale. Oggi io sono fra voi per confermarvi l'affetto di tutta la Chiesa e per testimoniare a ciascuno la mia vicinanza e il mio incoraggiamento per il cammino che ancora resta da fare nella ricostruzione. Rivolgo un cordiale saluto al Pastore di questa Diocesi, Monsignor Francesco Cavina, al Parroco e agli altri sacerdoti, al Sindaco e alle altre autorità. Rinnovo l'apprezzamento alla Protezione Civile, ai volontari e a quanti sono stati impegnati, a diversi livelli, nelle attività di ripristino delle strutture e di ripresa della vita comunitaria.

So bene quanto il terremoto abbia compromesso il patrimonio umano e culturale di questa vostra terra. Penso ai disagi che avete subito: le ferite alle case, alle attività produttive, alle chiese e agli altri monumenti, carichi di storia e di arte e simbolo della spiritualità e della civiltà di tutto un popolo. Ma penso soprattutto alle ferite interiori: la sofferenza di chi ha perso i suoi cari e di chi ha visto disperdersi i sacrifici di una vita intera. Nei giorni successivi al sisma, grande ammirazione ha suscitato in tutti la testimonianza di dignità e di intraprendenza che avete dimostrato. Vi siete sforzati di affrontare con spirito evangelico la precaria situazione causata dal terremoto, riconoscendo e accettando negli eventi dolorosi la misteriosa presenza di un Padre che è sempre amorevole anche nelle prove più dure. Le ferite sono state guarite, sì, sono guarite. Ma rimangono e rimarranno per tutta la vita le cicatrici. E guardando queste cicatrici, voi abbiate il coraggio di crescere e di far crescere i vostri figli

in quella dignità, in quella forza, in quello spirito di speranza, in quel coraggio che voi avete avuto nel momento delle ferite.

Il mio augurio è che non vengano mai meno la forza d'animo, la speranza e le doti di laboriosità che vi distinguono. Rimanga saldo il vostro intento di non cedere allo scoraggiamento dinanzi alle difficoltà che ancora permangono. Infatti, molto è stato fatto nell'opera della ricostruzione ma è quanto mai importante un deciso impegno per recuperare anche i centri storici: essi sono i luoghi della memoria storica e sono spazi indispensabili della vita sociale ed ecclesiale. Sono certo che non mancherà la buona volontà, da parte di tutti gli attori coinvolti, affinché sia assicurata la rapida realizzazione di questi necessari lavori, per il bene comune.

Davanti al vostro Duomo, luogo simbolo della fede e della tradizione di questo territorio e gravemente lesionato dal sisma, elevo con voi al Signore una fervente preghiera per le vittime del terremoto, per i loro familiari e per quanti tuttora vivono in situazioni precarie. Il Signore faccia sentire a ciascuno il suo sostegno! Ho voluto lasciare, sopra l'altare del Duomo, un mazzo di fiori in memoria di quelli che ci hanno lasciato nel terremoto.

Cari fratelli e sorelle, tra due settimane celebreremo la Pasqua di Risurrezione. La forza del Signore risorto sostenga il vostro impegno nel completare la ricostruzione e animi la vostra speranza. La Vergine Maria e i vostri Santi protettori ottengano dal Signore forza per le persone ancora provate; ottengano luce e forza alle menti e ai cuori affinché si possa presto realizzare quanto è nelle attese di tutti. Vi ringrazio: vi ringrazio per l'esempio che avete dato a tutta l'umanità, l'esempio di coraggio, di andare avanti, di dignità. Impartisco di cuore a voi qui radunati e all'intera popolazione la mia Benedizione.

Tratto da "L'Osservatore Romano"

PAKISTAN, "VILI RICATTI" SUI DETENUTI CRISTIANI

Le pressioni per la conversione dei cristiani alla fede islamica in Pakistan sembrano non avere limiti. E, mentre da un lato una magistratura laica e fautrice dello Stato di diritto cerca di contenere le richieste degli islamisti di giudizi sommari in base alla sharia, dall'altro è un pubblico ministero a chiedere la conversione di prigionieri cristiani in cambio di un provvedimento di clemenza. La notizia che il procuratore Syed Anees Shah ha segnalato a decine di cristiani di cui era in corso il giudizio davanti a un tribunale anti-terrorismo in Lahore, nella provincia del Punjab, di «garantire il loro rilascio» se si fossero convertiti all'islam, ha sollevato forti polemiche nel Paese. Leader religiosi e attivisti cristiani hanno chiesto di aprire un'indagine sull'episodio e avviare provvedimenti contro il pubblico ministero, che ha prima negato ogni addebito, ma ha poi ammesso, motivando la sua azione con la volontà di offrire una possibilità agli accusati.

I 42 battezzati erano stati arrestati con l'accusa di avere linciato due musulmani dopo l'attacco dinamitardo di matrice talebana contro due chiese — una cattolica e una protestante — nel quartiere di Youhanabad a Lahore. In quell'evento del 15 marzo di due anni fa, i morti furono una quindicina e una settantina i feriti. Un «vile ricatto», quello offerto in un'aula di giustizia, simile a quello proposto alla cattolica Asia Bibi, in carcere da 2.838 giorni (pari a 7 anni e 10 mesi), condannata a morte per offesa all'islam, ma salda nella sua fede in attesa di una decisione definitiva (della Corte suprema) che si fa attendere. Più volte la madre aveva ribadito che la sua fede è viva» e non si «convertirà mai». Secondo l'avvocato cristiano Nadeem An-

Proteste della comunità a Lahore dove un p.m. ha "garantito" l'immunità a 42 imputati per terrorismo. Anche ad Asia Bibi venne proposto di rinunciare alla fede cristiana.



thony, non è un'eccezione, ma invece «una pratica comune» quella attuata sui detenuti. «Queste imposizioni — ha segnalato Anthony — sono ovvie in un contesto di persecuzione religiosa». Come ricorda l'agenzia missionaria AsiaNews, sono in molti nel Paese a essere costretti a conversioni forzate con vari espedienti.

Il caso più noto e anche più condannato dalle organizzazioni per i diritti umani all'interno e all'estero è quello delle donne cristiane e indu — un migliaio ogni anno — costrette a convertirsi per sposare uomini musulmani dopo il rapimento e lo stupro; sovente senza poter far più ritorno alle famiglie d'origine. «Il pubblico ministero può essere denunciato per quest'atto discriminatorio. Abbiamo intenzione di incontrarlo presto — ha affermato ancora a AsiaNews il pastore Arshad Ashknaz della Chiesa di Cristo, una delle chiese colpite a Youhanabad —. Il governo dovrebbe respingere questa iniziativa. La paura della morte può spingere chiunque a cambiare religione».

Tratto da "Avvenire"
a cura di **Giorgio Sguazzardo**

Intervista a **LUIGI APRILI,** (Presidente dell'ANTEAS "La Madonnina")

di **don Daniele**

- Quando è sorta ANTEAS e quale è il significato dell'acronimo ANTEAS?

"ANTEAS (Associazione Nazionale Terza Età Attiva Solidale) nasce nel mese di Dicembre 1994."

- Ci racconta un po' di storia dell'Associazione?

"L'associazione viene costituita da 16 cittadini di Povegliano che indicano come presidente il maestro Luigi Perina che rimane in carica fino alla morte avvenuta nel 2007. Sotto la sua spinta entusiastica i soci aumentano e si stabilizzano intorno ai 400 attuali. Dal 2007 al 2013 presidente è stato il signor Giuseppe Zuccher.

- Quali sono le finalità dell'associazione?

"Il fine è organizzare il tempo libero dei soci promuovendo attività di volontariato a carattere culturale, fisico, informativo, formativo, ricreativo e assistenziale.

- Come funziona?

"Tutti i soci costituiscono l'assemblea che elegge ogni 4 anni il proprio direttivo che nel suo interno nomina il presidente".

- Quanti hanno diritto a parteciparvi? Quanti vi partecipano?

"Tutti i soci possono partecipare a tutte le attività e circa l'80 per cento utilizza i vari servizi proposti."

- Come si sostiene?

"L'associazione si sostiene con il pagamento di una tessera annuale, con il servizio bar della sede e con gli incontri conviviali organizzati dai circa trenta volontari che operano a titolo gratuito."

- Da quanto tempo è presidente dell'ANTEAS?

"Io sono presidente dal 2013".

- Quali sono le iniziative di massima?

"Le iniziative di massima sono:

- Apertura della sede per 6 pomeriggi settimanali;
- Organizzare incontri culturali e informativi su varie tematiche inerenti la terza età;
- Soggiorni marini-montani e cure termali;
- Trasporto soci per visite e controlli medici con controllo settimanale della pressione arteriosa;
- Incontri conviviali e gite a sfondo culturale ricreativo;
- Segretariato sociale;
- Incontri settimanali di condivisione idee e lavori creativi;

- Trasporto soci da casa alla sede;
- Ginnastica dolce;
- Gestione prelievi sangue a domicilio.

- Quali sono le soddisfazioni maggiori che state vivendo?

"Le soddisfazioni maggiori sono quelle di poter risolvere a volte i problemi dei soci e quando ti ringraziano con un sorriso per i servizi offerti e per le ore che possono passare in compagnia per una chiacchierata o per un pranzo."

- Quali sono le maggiori difficoltà incontrate?

"Le difficoltà sono quelle di tutte le Associazioni per carenza di persone che mettano a disposizione del loro tempo per il servizio al prossimo, principalmente per reali difficoltà, ma a volte per falso pudore o per quieto vivere."

- Che rapporto c'è tra l'anziano che partecipa all'ANTEAS e le famiglie di origine?

"Le famiglie sono felici quando il proprio anziano partecipa alla vita dell'associazione e al riguardo abbiamo avuto parole di ringraziamento dai familiari quando il proprio congiunto viene a mancare."

- Ci sono rapporti di collaborazione con altre Associazioni o Enti del paese o extra-paesane?

"Non abbiamo rapporti di collaborazione con altre attività del paese per la fascia di età in cui operiamo e il nostro tempo libero viene occupato interamente dalle nostre attività."

- Vorrebbe ricordare qualche persona in particolare che ha fatto crescere l'Associazione?

"Io credo che l'Associazione sia cresciuta per merito di tutti i volontari, senza nessuna distinzione per importanza e tempo donato. Ognuno di noi offre liberamente e in maniera volontaria un po' del suo tempo libero, orgoglioso e soddisfatto di fare parte della "Madonnina".

- Un augurio che vuol mandare agli anziani del paese?

"Alle persone che come noi vivono il periodo della "terza età" auguriamo una esistenza serena e tranquilla accompagnata dall'affetto e dalla cura, non sempre possibili, dei propri figli e nipoti che vivono un periodo di difficoltà economica e di carenza di alcuni principi e valori morali e civili con cui noi siamo cresciuti." ■

Grecia 17-24 marzo: **SULLE ORME DI SAN PAOLO**



In 29 persone siamo partiti da Bergamo alla volta di Salonicco o Tessalonica. Città non bella, su cui si riconoscono evidenti i segni della crisi economica e dove abbiamo letto le lettere di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi. Visita al monte Olimpo, a Dion, dove reperti archeologici all'aperto e al museo ci hanno tuffato nel mondo delle divinità e delle città greche. A Vergina abbiamo visitato lo stupendo museo delle tombe reali e in particolare quella di Filippo II, padre di Alessandro Magno.

La visita alle Meteore, zona montana originalissima con 6 monasteri ancora aperti sulle sommità delle cime ci ha fatto scorgere e percepire l'importanza della vita monastica nella spiritualità ortodossa e della presenza e incisività dei monaci nella vita pubblica e popolare della Grecia.

Prima di arrivare ad Atene, abbiamo visto il monumento a Leonida e dei 300 alle Termopili, quindi a Delphi, con la meravigliosa zona archeologica, famosa per

gli oracoli. Quindi visita al monastero bizantino a Ossiou Lukas, da dove probabilmente cominciò la rivolta greca contro l'occupazione dei turchi, dopo ben 4 secoli.

Atene: cambio della guardia, monumenti dell'epoca degli splendori dell'antica civiltà; in modo particolare l'Acropoli, ci ha lasciati a bocca aperta per l'imponenza e la bellezza dell'arte, cultura, scultura e architettura raffinate dell'Antica Grecia, che hanno dell'incredibile pensando a quanti secoli sono passati! Eppoi via, attraverso il canale artificiale di Corinto che divide il Peloponneso dal continente, per arrivare a visitare l'antica Corinto e poi Micene e visita al bellissimo anfiteatro

all'aperto di Epidaurò, dall'acustica eccezionale, sperimentata da noi al canto di "Va' pensiero".

Non contenti, avendo ancora del tempo disponibile, abbiamo vissuto un interessante fuori programma a Nafplio o Nauplia, cittadina turistica marittima e antica colonia veneziana, bella e pulita, dove abbiamo passeggiato e mangiato un bel gelato artigianale tutto italiano!

Abbiamo vissuto giorni di sole, con temperature temperate, cibi locali come il "moussakà", ma anche di tradizione turca, con la collaborazione serena di tutti quanto a puntualità e adattamento e con l'accompagnamento discreto e preciso di Francesco e di Caterina, guida locale con la quale ci siamo confrontati su tanti aspetti della vita anche presente...tanto che, tornando a casa con la testa tra le nuvole italiane, ci è venuta la voglia di pensare già al prossimo viaggio...

VISITA ALLE CHIESE DI VERONA

Un'altra interessante visita alla nostra città! Ci ha fatto da Cicerone la maestra Giovanna. La presentazione è iniziata dal Ponte di Castelvecchio, passando poi all'Arco dei Gavi e al Palazzo Canossa. Quindi ci siamo soffermati nella chiesa di San Lorenzo, magnifico esempio di architettura romanica, dove ricevettero il Battesimo S. Maddalena di Canossa e S. Giovanni Calabria. Poi abbiamo visitato la chiesa dei SS. Apostoli con lo splendido sacello delle Sante Teuteria e Tosca. Passando sotto i Portoni Borsari siamo arrivati alla chiesa di S. Giovanni in Foro, dedicata all'apostolo del IV Vangelo. Con la visita alla chiesa di S. Maria Antica e la descrizione delle tre Arche, monumenti funebri degli Scaligeri, abbiamo concluso un pomeriggio che ci ha fatto scoprire un altro pezzo interessante della nostra Verona. ■



PRIMA CONFESIONE per i bambini di 3^a Elementare



Domenica 26 marzo i bambini di 3^a Elementare, accompagnati da sacerdoti, genitori, nonni e catechiste, hanno sperimentato la gioia del perdono, accostandosi per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. In questo anno ci siamo preparati con impegno per

vivere bene l'incontro con Dio Misericordioso.

E' stato bello vedere come i volti dei bambini, commossi in trepidante attesa, si siano trasformati in volti pieni di gioia dopo la riconciliazione e l'abbraccio che hanno avuto dal sacerdote per simboleggiare l'Amore che ci dona Dio Padre con il Suo perdono. La preghiera di ringraziamento, l'abbraccio con i genitori, gli impegni scritti attaccati al grande cuore (di Dio) esposto all'altare, hanno simbolizzato la pace e l'impegno a vivere da figli rinnovati e incoraggiati a camminare sulla strada tracciata da Gesù.

Il rinfresco al NOI è stato pure un momento semplice e bello di condivisione e di festa tra le famiglie, dove i bambini, più che mangiare, si sono

“sfogati” nei giochi comunitari.

Cari bambini: buon cammino, con l'augurio di vivere sempre più nell'Amore Misericordioso di Dio Padre!

**Le catechiste
e don Daniele**

CORSO BIBLICO: ALLA SCOPERTA DEL VANGELO DI MATTEO

Durante i sabato di quaresima, dopo la Messa vespertina, si è tenuto il Corso biblico guidato da don Francesco sul Vangelo di quest'anno: Matteo.

È stato seguito con perseveranza da decine di adulti che, con Bibbia alla mano, hanno sfogliato il più lungo dei Vangeli, nell'approfondimento delle grandi unità tematiche dell'evangelista più vicino ai giudei convertiti

al cristianesimo.

Il discorso della montagna, le parabole, la Chiesa e Pietro, il racconto della passione e il testo delle apparizioni hanno accompagnato l'approfondimento teologico sapientemente esposto con calma e con dovizia di particolari da don Francesco.

Per la soddisfazione di tutti, la proposta del sabato sera è piaciuta per cui l'appuntamento è



ora lanciato per il prossimo autunno, augurandoci che più persone possano aggiungersi alla scuola e alla fonte viva della Parola di Dio! ■

MAGGIO

| | | |
|----|-------------|---|
| 3 | Mer. | 16.30: Catechismo 2 ^a e 3 ^a Elementare. |
| 4 | Gio. | 16.30: Prove Prima Comunione e Catechismo 5 ^a Elementare. |
| 5 | Ven. | 16.30: Ministri Straordinari dell'Eucarestia. 20.30: 3 ^a Media. |
| 6 | Sab. | Dalle 15.00 alle 18.00 possibilità di confessioni per familiari e bambini della Prima Comunione. |
| 7 | Dom. | <i>IV Domenica di Pasqua</i> - 54 ^a Giornata di preghiera per le vocazioni. 11.00: Prime Comunioni. |
| 10 | Mer. | 16.30: Catechismo 2 ^a e 3 ^a Elementare. |
| 11 | Gio. | 16.30: Catechismo 4 ^a e conclusione 5 ^a Elementare. |
| 12 | Ven. | 20.30: 3 ^a Media. Preghiera giovani a S. Zeno - Verona. |
| 13 | Sab. | 15.00: Festa anziani e ammalati al Santuario - UNITALSI. Pomeriggio: Festa del Passaggio di 3 ^a Media. 18.00: S. Messa e a seguire incontro con coloro che celebrano quest'anno gli anniversari di matrimonio. |
| 14 | Dom. | <i>V Domenica di Pasqua.</i> Giornalino parrocchiale "La Sorgente". 9.30: Seconda "Prima Comunione". Festa della Pastorale Familiare a Malga Arnezzo. |
| 17 | Mer. | Conclusione catechismo 3 ^a Elementare. |
| 19 | Ven. | 20.30: 3 ^a Media nelle case. |
| 20 | Sab. | 15.00: Celebrazione per anziani e ammalati - Madonna Uva Secca. 18.00: S. Messa e Veglia di preghiera per don Fabio (3 ^a Media). |
| 21 | Dom. | <i>VI Domenica di Pasqua - Settimana della Comunità.</i> 11.00: Battesimi e conclusione catechismo 2 ^a Elementare |
| 27 | Sab. | 16.00: Ordinazioni presbiteriali in Cattedrale (don Fabio). |
| 28 | Dom. | <i>Ascensione</i> - 51 ^a Giornata per le comunicazioni sociali. 10.15: Accoglienza in piazza e a seguire Prima Messa presieduta da don Fabio con Anniversari di Matrimonio e conclusione della Settimana della Comunità e dei cammini di catechesi - Pranzo comunitario. 15.00: In chiesa momenti di animazione per don Fabio . 20.00: Festa nel cortile con don Fabio . |
| 31 | Mer. | 20.30: Chiusura del mese di maggio con la processione al Santuario Madonna Uva Secca, con la presenza dei bambini di Prima Comunione. |

AVVISI SPECIALI SETTIMANA SANTA

- **Sacramento della Riconciliazione.** In particolare:
 - Mercoledì 12, alle ore 20.45: celebrazione penitenziale per adulti.
 - Giovedì 13, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
 - Giovedì 13 alle ore 16.30: celebrazione per i ragazzi di 5^a Elementare.
 - Venerdì 14, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.
 - Venerdì 14, alle ore 18.00: celebrazione per i ragazzi della 1^a e 2^a Media.
 - Sabato 15, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Triduo Pasquale

- **Giovedì Santo 13:** alle 9.30 in cattedrale: concelebrazione presieduta dal Vescovo e rinnovo delle promesse sacerdotali e alla sera inizio del Triduo pasquale;
 - ore 20.30: Messa in Cena Domini con lavanda dei piedi e presenza dei bambini della Prima Comunione. Veglia di preghiera in cripta fino alle 23.00
- **Venerdì Santo 14,** ore 15.00: celebrazione della Via Crucis, soprattutto per bambini, ragazzi e anziani;
 - ore 20.30: celebrazione della Passione.
- **Sabato Santo 15:** ore 22.00: celebrazione della grande Veglia pasquale con la Liturgia del Fuoco, Liturgia della Parola, dei Battesimi e della Liturgia Eucaristica. È la notte santa della Pasqua!
- **Domenica di Pasqua 16,** S. Messe secondo l'orario festivo: ore 8.00, 9.30, 11.00 e al Santuario alle 18.00.

CARITÀ PER LA QUARESIMA 2017: si raccolgono le offerte dalle Palme fino a Pasqua. Quanto raccolto con le cassetine della carità andrà a favore della missione veronese in Mozambico.

25 APRILE 2017 a PARMA

Partenza dalla piazza alle ore 7.30. Visita guidata locale alla città

Pranzo al ristorante o al sacco. Pomeriggio, visita libera della città o visita guidata ad altri monumenti. Iscrizioni in canonica entro il 16 aprile o fino ad esaurimento posti.

Ordinazione sacerdotale di don FABIO PARATO

Abbiamo la gioia di condividere con don Fabio l'Ordinazione sacerdotale. Pregheremo durante i rosari di maggio per le vocazioni e per l'Ordinazione di don Fabio.

Vivremo una veglia di preghiera sabato 20 alle ore 19.00 in chiesa.

L' **Ordinazione sacerdotale** sarà **sabato 27 alle ore 16.00 in Sant'Anastasia.**

La **Prima Messa presieduta da don Fabio** sarà **domenica 28 alle ore 10.15.**

A seguire il pranzo comunitario. Iscrizioni per il pranzo entro mercoledì 25 maggio

Alle 15.00 momento di festa in chiesa

Alle 20.00 festa e musiche con don Fabio nel cortile della chiesa

Anniversari di matrimonio:

A tutti gli SPOSI che quest'anno celebrano il: **5°- 10°- 15°- 20°- 25°- 30°- 35°- 40°- 45°- 50°- 51°- 52°- 53°...anniversario di matrimonio** desideriamo proporvi un momento di celebrazione comunitaria

DOMENICA 28 MAGGIO 2017 nell'ambito della Festa della Comunità.

Programma: ore 10.15 Santa Messa (con banchi riservati) presieduta da don Fabio;

ore 12.30 pranzo comunitario in Parrocchia.

Sabato 13 Maggio dalle ore 19.00 alle 20.00 don Daniele vi aspetta in sala don Polato per un momento di preparazione, organizzazione e preghiera. Iscrizioni in canonica.

| Luoghi della recita del rosario a Maggio | Giorno della celebrazione della Messa |
|---|---|
| Roma, 8 (Agnese Silvestri) | Lunedì 8 |
| Volta, 4 (Zanotto Gaetano) | Martedì 9 |
| Chiesetta della Pignolà (Mercoledì e Venerdì) | Mercoledì 10 |
| Balladoro - Centro Anziani | Venerdì 12 |
| Garibaldi, 81 (da Recchia) / Garibaldi, 11 (da Clara) | Lunedì 15 via Garibaldi, 81 |
| San Giovanni, 68 (da Bovo) | Martedì 16 San Giovanni (da Zanotto Renato) |
| Donizzetti, 8 (Gloria Perina) | Giovedì 18 |
| V. Veneto, 1 (Dolci Romina) | Mercoledì 17 |
| Carducci (da Zanon) | Venerdì 19 |
| Via Campagnole (Madonna dell'Incontro) | Lunedì 22 |
| Madonna dell'Uva Secca | Martedì 23 |
| Pzza Bonfante | Mercoledì 24 |
| Pompei (Pzza Bonfante) | Mercoledì 24 |
| Algarotte - Pzza Donatori di Sangue Monte Grappa n. 50 (Pzza Donatori di Sangue) | Giovedì 25 |
| Casotti | Venerdì 26 |

Campagna per l'allestimento del Centro di formazione e spiritualità a Madonna dell'Uva Secca

Sono in fase di ultimazione le opere strutturali di recupero dei fabbricati annessi al Santuario... Il costo è stato notevole, ma il contributo a fondo perduto del finanziamento europeo, attraverso la Regione Veneto, ci ha permesso di completare la ristrutturazione delle strutture esistenti. Adesso è ora di "allestire" il Centro con arredi semplici, ma dignitosi e resistenti. Per questo facciamo appello alla generosità della gente. Persone o famiglie che desiderano assumersi l'onere di "sostenere" il costo per l'acquisto degli arredi può portare la sua offerta in canonica. Alcuni si sono già fatti presenti e ringraziamo di cuore...

ATTIVITÀ ESTIVE 2017

| Attività | Destinatari | Periodo | Località |
|-------------------------|---|-----------------------|----------------------------------|
| Pre-Grest | Animatori e aiuto animatori (dai 15 anni) | 12-17 giugno | ambienti parrocchiali e comunali |
| Grest | 6 - 14 anni | 19 giugno - 14 luglio | ambienti parrocchiali e comunali |
| Campo itinerante | 2 ^a Superiore (2001) | 24 - 29 luglio | Toscana (da definire) |
| Campo Ado vicariale | 1 ^a Superiore (2002) | 30 luglio - 5 agosto | Giazza |
| Campo Ado Diocesano | 3 ^a Superiore (2000) | 30 luglio - 6 agosto | Roma |
| Campo giovani diocesano | 4 ^a Superiore (1999) | 5 - 12 agosto | Lourdes |
| Campo giovani diocesano | 5 ^a Superiore (1998) | 6 - 13 agosto | Loreto - Assisi |
| Campo cresimandi | 3 ^a Media (2003) | 1 - 5 agosto | Torino (da confermare) |
| Campo famiglie | Per famiglie e adulti | 20 - 27 agosto | Malosco |
| Campo 512 | 1 ^a -2 ^a Media (2004-'5-'6) | 28 agosto - 3 sett. | Fai della Paganella |
| Pellegrinaggio Roma | Cresimandi e familiari | 29 - 30 agosto | Roma |

“NOTTI IN BIANCO, BACI A COLAZIONE”

di Matteo Bussola

“Una volta il tempo lo perdeva a pacchi, oggi invece lo guadagna ogni giorno. Non mi sento un adulto che diventa vecchio mentre le mie figlie diventano giovani, ma somiglio a un vagabondo inesausto che lungo il cammino si riempie le tasche di sassi. Ognuno di quei sassi è un ricordo che con la sua consistenza mi racconta che c’ero. I sassi mi rallentano e mi rendono più pesante, ma ognuno mi ancora al presente e mi fa diventare fondamenta per il futuro di qualcun altro. Quel futuro lì è ciò per cui lotto ogni giorno, lavoro anche con la febbre, non dormo per farmi cuscino, ho tutte le pareti di casa scritte di pennarello perché i muri sono solo muri, mentre ciò che fa la differenza, almeno la mia, almeno quella che conta, sono i sassi che riuscirò a portare con me, finché le tasche non cederanno.”

Un papà, Matteo, una mamma, Paola; tre figlie: Virginia, Ginevra e Melania. Una famiglia comune legata da un grande amore. Questo è quello che si trova sfogliando le pagine del libro di Matteo Bussola, che poi è un diario, una biografia aperta e sincera che l’autore decide di regalarci. Questa quotidianità familiare è raccontata attraverso una serie di piccoli scorcii, momenti all’apparenza banali e che non sembrano degni di nota, ma che in realtà racchiudono tutto l’affetto che un genitore può dare ai propri figli, la gioia che i figli possono restituire a chi si prende cura di loro. Una chiacchierata buffa e tenera con Ginevra sui propri cari che non ci sono più, nata dalla visione di un piccolo monopattino azzurro; una prova d’amore (e di resistenza) di un uomo nel riscaldare i piedi gelidi di una donna che si sta addormentando al suo fianco; una felpa sempre sbavata nello stesso punto, perché a Melania piace appoggiare la testolina da quel lato quando è in braccio. Piccoli gesti che diventano tutto per un uomo che ama la sua famiglia e la sua vita. Non è la ricchezza economica che cercava: la sua professione di fumettista non gli permette di concedersi molti eccessi. Non era in cerca nemmeno di una vita tranquilla e monotona:



la vivacità delle sue tre vulcaniche bambine lo costringe a svegliarsi di notte, iniziare a lavorare quando fuori ancora è buio e accettare il fatto che la casa non potrà mai essere ordinata e pulita per più di un’ora. Ciò non è importante per lui, perché la ricchezza che ha acquisito è più grande e non è legata a nessun oggetto prezioso e materiale; sembrerà una frase fatta che molto spesso tendiamo a sottovalutare o a dare per scontata, ma la ricchezza che gli riempie il cuore annulla giorno per giorno, come un tocco guaritore e risanatore, i mali e le tristezze ai quali troppe volte si attribuisce un peso eccessivo. Quando l’essenziale in fondo lo abbiamo proprio davanti agli occhi! Una famiglia che ci sta vicina, perché una persona sola non è niente. Questa non è una storia

con un inizio ed una fine, ma una storia in divenire, iniziata quando Paola e Matteo si sono incontrati e che si inventa passo dopo passo, anche grazie alle splendide bambine frutto del loro legame. Delle righe che toccano il cuore, dicono ciò che in molti sentono ma non riescono ad esprimere altrettanto bene. Perché ci piace leggere di noi, sorprenderci nel pensare che l’autore abbia sbirciato la nostra “scatola dei pensieri” e abbia dato forma, nero su bianco, proprio alla nostra vita. Bussola è riuscito in un compito per nulla facile: mostrare la quotidianità e la semplicità delle piccole cose in modo talmente pregno di sentimento e di gratitudine da commuovere. E’ come se ci invitasse, da amico a amico, a tenere ben saldi i piedi per terra, a desiderare, in un mondo che ormai sembra voler divorare e possedere tutto e il contrario di tutto, la tenerezza di un abbraccio. A non tarpare le ali a nessuno, anzi aiutarlo a costruire, mattone dopo mattone, i propri sogni, tenendolo per mano e sostenendolo ad ogni successo, ma anche e soprattutto ad ogni fallimento. Abbiamo la nostra chance sul giro in giostra che è la vita, perciò è saggio non inseguire il tempo che fugge come fosse una questione di ‘quantità’, bensì di ‘qualità’. E improvvisamente ci accorgeremo che una casa piena delle persone che amiamo (e tasche piene di sassi), è tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Beatrice Castioni

UN PACCO OLIMPICO



A chi non farebbe piacere vedersi recapitare a casa un pacco con all'interno, inaspettatamente, una medaglia olimpica? Per uno sportivo qualsiasi sarebbe un sogno. Anche se non è stata conquistata sul campo, appesa in salotto può avere il suo fascino. Se invece capita a chi lo fa di mestiere, a chi per anni ha speso energie e sudore per prepararsi al meglio per provare a conquistarla, può rivelarsi uno smacco.

A Ele Opeloge è capitato proprio così. Ele il 16 agosto 2008, a Pechino ha disputato la finale del sollevamento pesi femminile categoria oltre 75 kg. Con i 269 kg totali alzati, la samoana, allora 23enne, si classificò al quarto posto.



Nella sua terra molti pensavano che sarebbe stata lei a dare le prime gioie olimpiche al proprio paese.

A distanza di otto anni è successo. Come? Grazie all'antidoping. Infatti, la medaglia ricevuta ex post dalla Opeloge è figlia delle contemporanee squalifiche della seconda e terza classificate, trovate positive nel 2016.

Il 2016 per il movimento del sollevamento pesi, si è rivelato un anno disastroso. In pochi mesi, sono stati oltre 40 gli atleti squalificati dal Cio dopo che ulteriori analisi e controanalisi sui campioni relativi ai Giochi di Pechino 2008 e di Londra 2012 hanno dato esito positivo. In tutto sono state ritirate ai vincitori fasulli, ben 32 medaglie (16 per Pechino, altrettante per Londra) su 90 consegnate.

Un'ecatombe di dopati che ha portato alla riassegnazione di 29 medaglie ad

atleti che si erano classificati fuori dal podio, mentre tre medaglie d'oro femminili dei Giochi cinesi risultano ora vacanti.

A leggere questi dati ci si chiede se si stia ancora parlando di sport. La chimica e la medicina hanno cancellato quello che Pierre de Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne,

sostenne sin dagli inizi: ***“L'importante non è vincere ma partecipare”***.

Per Ele e tutti gli altri atleti che sono stati privati della possibilità di gioire sul podio di una competizione olimpica, il vedersi assegnare la medaglia a distanza di anni, non li ripaga certamente di emozioni ormai svanite.

Matteo Zanon

CHE COS'È LA VITA?

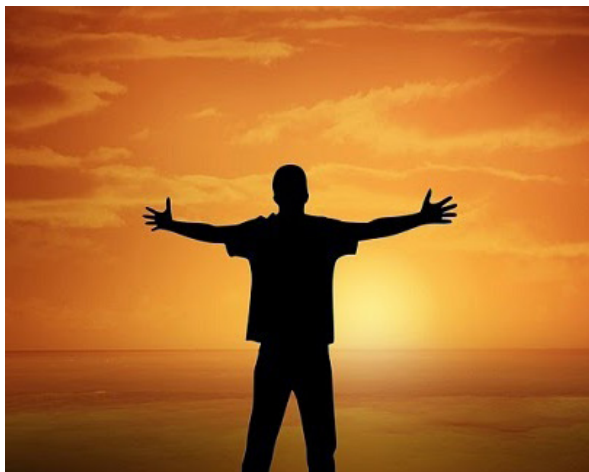
Il senso della vita: che dilemma! Argomento molto attuale, che per secoli ha attanagliato la mente di scrittori, poeti e filosofi. Che cos'è la vita? Un viaggio? Un percorso? Un insieme di eventi? In questo articolo non cercherò di spiegarvi il senso dell'esistenza, perché io non l'ho ancora capito. E

non credo lo capirò mai. Ma vi fornirò degli spunti di riflessione, che costituiscono sicuramente un buon punto di partenza. Iniziamo con una donna estremamente intelligente, molto concreta, simbolo dell'orgoglio scientifico italiano: Margherita Hack. Certo, non è esempio di una persona credente, anzi fu per anni simbolo dell'ateismo militante. Nel libro "Io credo", scritto a

quattro mani con don Pierluigi Di Piazza, l'astrofisica parla della sua concezione di vita, di come vede la morte e soprattutto il mondo cristiano. Un racconto dove l'ateismo di Margherita Hack non si scontra ma si confronta con la religiosità di Pierluigi, prete di strada. E questo succede quando si parla di concetti universali, come progresso civile, rispetto per tutti gli esseri viventi, accoglienza, etica, coerenza, impegno. Margherita sostiene che credere in Dio "è troppo comodo", Pierluigi parla di fede come di un "affidamento", parla di Gesù di Nazareth e del suo esempio, della vera forza di Dio, ma di un Dio "fuori dal tempo". L'impegno nella ricerca per tutta la sua vita, nell'aiutare gli altri, l'amore verso gli animali e il marito Aldo, caratterizzavano Margherita anche se diceva di essere poco incline ai concetti come matrimonio e maternità, per la quale si dichiarava poco portata. Il matrimonio in chiesa solo per volontà dei genitori del marito, entrambi molto religiosi. Otto invitati in tutto, come abito un cappotto rivoltato e a pranzo un piatto di spaghetti al pomodoro talmente cattivo che non lo scorderà mai. Dall'altra parte Pierluigi, cresciuto in seminario, convinto che "l'amore sia la forza della vita", contesta alla Chiesa ufficiale la chiusura totale verso il matrimonio per i preti e l'ingresso delle donne nel sacerdozio. Un estremo rispetto da parte dell'uno verso l'altra: Marga (l'astrofisica veniva

chiamata così dagli amici) dichiara: "credo nella solidarietà tra gli esseri viventi, non credo in Dio, ma ammiro Pierluigi che si dichiara un umile credente, sempre in ricerca. Questi sono i preti che stimo, da non credente. Preti al servizio dell'uomo e della comunità, non funzionari della Chiesa".

Quel Dio fuori dal tempo, tra i più umili e i più deboli, tra gli ammalati, sempre in ricerca di sé stesso, che sacrifica il figlio per amore dell'Uomo, distratto dai ritmi stressanti della vita, dalla continua rincorsa verso il successo, che perde di vista l'amore, la fede, se stesso, la vita vera. Nella trasmissione condotta da Paolo Bonolis Il senso della vita, Alda Merini, poetessa con una sensibilità unica, spiega la sua visione



ne dell'esistenza: "la vita non ha senso, anzi è la vita che ti dà un senso, sempre che noi la lasciamo parlare perché prima dei poeti parla la vita, dobbiamo ascoltarla. Il poeta soffre molto di più, non si difende neanche alle volte, è bello accettare anche il male. Una delle prerogative del poeta, che è anche stata la mia, è non discutere mai da che parte viene il male, l'ho accettato ed è diventato un vestito incandescente, è diventato poesia. Ecco, il cambiamento della materia che diventa fuoco, fuoco d'amore per gli altri." Questo amore oggi spesso manca, per paura, per odio, per invidia e questa vita è sempre più precaria, ingiusta, fatta di violenza. In tutto questo terrore, il messaggio della Pasqua cristiana sembra stonare, essere lontano nel tempo, distante, vecchio. Questo Uomo che muore per salvare l'umanità. Se succedesse oggi diremmo: ma sei matto? Ti sacrifichi per questi uomini che nel loro agire ti rinnegano? È proprio qui che sta la chiave di tutto: il sacrificio di Gesù è attualissimo proprio perché l'uomo sbaglia, l'uomo ha bisogno di essere salvato sempre, ogni giorno, ogni istante, più che mai in questa epoca: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".

Vanessa Bertaiola

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

PERDONARE LE OFFESE



“Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori” (Mt 5, 44, 46).

L'amore per i nemici è il precetto più esigente di Gesù, è il segno distintivo della vita e del comportamento cristiano: “Chi non ama colui che lo odia non può chiamarsi cristiano” (San Clemente).

L'incapacità e il rifiuto di perdonare impediscono di amare il prossimo, conducendo la persona al rancore, all'odio e al risentimento, che sono l'opposto dell'amore.

Gesù non ci ha solo prescritto questo grande precetto, ma per primo Lui l'ha vissuto, perdonando durante tutta la sua vita e perfino in punto di morte: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno.” In queste parole di Gesù è racchiuso il senso della storia della Salvezza di Dio Padre, capace di infinito perdono che, proprio nella persona del Figlio, ci ha fatto conoscere l'estensione e la profondità dell'amore verso gli uomini: un amore

tanto forte e tenero che anche delle offese ricevute fa l'occasione non di giudizio e di condanna, ma di manifestazione della grandezza della divina onnipotenza.

Nonostante l'esempio di Gesù, perdonare le offese costituisce un'opera di misericordia tra le più difficili da attuare. Spesso essa richiede un processo lungo sia temporale che spirituale, prima di sfociare in un vero e proprio atto di volontà e conseguentemente di vero e definitivo amore.

Ma perché Gesù esige dai suoi discepoli il perdono senza limitazioni? Perché a noi per primi è stata usata misericordia: Dio ci ha perdonato e ci perdona infinite volte (settantasette volte sette).

Non possiamo tralasciare le numerose e legittime obiezioni del tipo: come si fa a perdonare le offese? Come perdonare chi mi ha profondamente ferito? È giusto lasciar correre sempre? A perdonare si riesce solo attraverso la guarigione della memoria -processo lungo e faticoso-, che richiede la capacità di elaborare il senso del male subito; magnanimità spirituale, umiltà e coraggio per vincere il rancore.

Sono sentimenti e azioni che possono essere realizzati solo con la Grazia. Quella Grazia che ci aiuta sempre a perdonare le offese rendendoci liberi come il Padre nostro che è nei cieli al quale chiediamo nella preghiera: “rimetti a noi i nostri debiti”... sapendo così rinunciare alla volontà di vendicarci e raggiungendo quella che San Tommaso definisce “la perfezione della carità”.

Francesco Perina

di Nicolò Tommaso Perina

ULTIMO SILENZIO

Ti lodavano
E pensavano
Al tuo destino
Ti vendevano
E tu lo sapevi
Ti rinnegò
E tu lo dicesti
Ti misero a morte
Sì, il tuo popolo:
salivi portando
una croce non di legno
ma dei nostri peccati
sopportavi e non parlavi
t'innalzarono ignari
li perdonasti ma non capirono
un urlo e si fece buio
allora con la tua madre disperata
si domandarono: "Perché"?

di Madre Teresa di Calcutta

PER AMORE

Signore Gesù,
che hai creato con amore,
sei nato con amore,
hai servito con amore,
hai operato con amore,
sei stato onorato con amore,
hai sofferto con amore,
sei morto con amore,
sei risorto con amore,
io ti ringrazio
per il tuo amore per me
e per tutto il mondo,
e ogni giorno ti chiedo:
insegna anche a me ad amare!
Amen.

GLI AUGURI PASQUALI

di don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta

Cari amici,
come vorrei che il mio augurio,
vi arrivasse con una stretta di mano,
con uno sguardo profondo,
con un sorriso senza parole!
Come vorrei togliervi dall'anima,
quasi dall'imboccatura di un sepolcro,
il macigno che ostruisce la vostra libertà,
che non dà spiragli alla vostra letizia,
che blocca la vostra pace!
Posso dirvi però una parola.
Sillabandola con lentezza
per farvi capire di quanto amore
intendo caricarla: "coraggio"!
La Risurrezione di Gesù Cristo,
nostro indistruttibile amore,
è il paradigma dei nostri destini.
La Risurrezione.
Non la distruzione. Non la catastrofe.

Non l'olocausto planetario.
Non la fine. Non il precipitare nel nulla.
Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi,
sottomessi ai potenti che abusano di voi.
Coraggio, disoccupati.
Coraggio, giovani senza prospettive,
amici che la vita ha costretto ad accorciare
sogni a lungo cullati.
Coraggio, gente solitaria,
turba dolente e senza volto.
Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito,
che la debolezza ha infangato,
che la povertà morale ha avvilito.
Il Signore è Risorto proprio per dirvi che,
di fronte a chi decide di "amare",
non c'è morte che tenga,
non c'è tomba che chiuda,
non c'è macigno sepolcrale
che non rotoli via.
Auguri.
La luce e la speranza allarghino le feritoie della
vostra prigione.



Vivono nel Signore

ZANON Vitalina

di anni 90

CORDIOLI Rinaldo

di anni 90

SCARSINI Maria

di anni 91

BELLORIO Rita

di anni 81

DONISI Elisa

di anni 96

L'ESEMPIO DEI SANTI

SANTA MADDALENA DI CANOSSA

Maddalena Gabriella dei marchesi di Canossa (Verona, 1° marzo 1774 – Verona, 10 aprile 1835) è stata la fondatrice delle Figlie e dei Figli della Carità. Beatificata nel 1941, è stata proclamata Santa da papa Giovanni Paolo II nel 1988. Nasce dal marchese Ottavio di Canossa e dalla contessa Teresa Szuha. È la terzogenita dopo Carlo Vincenzo che muore subito dopo la nascita nel 1771, e Laura Maria nata nel 1772. Nel 1779 il padre muore tragicamente durante un'escursione sui monti Lessini. Due anni dopo la madre passa a seconde nozze con il marchese Edoardo Zenetti di Mantova. Maddalena e i fratelli vengono affidati a due precettori. Quando l'istitutrice abbandona l'incarico presso casa Canossa, Maddalena si ammala improvvisamente e gravemente. Superata la malattia, Maddalena confida a don Pietro Rossi la decisione di consacrarsi a Dio. Dopo aver scoperto una particolare sintonia spirituale con le regole delle carmelitane scalze, il 2 maggio 1791 si ritira per circa dieci mesi nel monastero di S. Teresa a Verona. Durante quest'esperienza, pur ammirando le carmelitane, percepisce una certa distanza tra il suo sentire interiore e la loro vita. Questo non le impedisce di riprovare l'esperienza claustrale l'anno dopo nel monastero di Conegliano, restandovi però solo tre giorni: persisteva in lei come un «orrore che sempre aveva avuto alla Clausura». Intanto le vicende familiari costrinsero Maddalena ad assumere l'amministrazione del palazzo Canossa e della sua famiglia. Questo non le impedì di esercitare la carità secondo il suo sogno: raccogliere ragazze dalla strada e visitare gli ospedali. L'8 maggio 1808 superando le resistenze della famiglia potrà trasferirsi definitivamente con alcune compagne nel monastero dei SS. Giuseppe e Fidenzio concessole dalla Prefettura per la cura delle ragazze povere e abbandonate del rione San Zeno e la visita negli ospedali. È in questa data che dà inizio all'Istituto delle Figlie della Carità che nelle intenzioni della Canossa sarebbe dovuto venire incontro ai maggiori bisogni della società del tempo attraverso la scuola, la catechesi, la visita agli infermi negli ospedali e la preparazione di "maestre di campagna". Nel 1819 ottiene il riconoscimento ecclesiastico delle Figlie della carità. Papa Leone XII approverà la Regola della sua istituzione con il Breve Si nobis il 23 dicembre 1828. La fondazione di un Istituto maschile che aveva progettato fin dal 1799 può realizzarlo solo nel 1831 con don Francesco Luzzo e due laici bergamaschi, Giuseppe Carsana e Benedetto Belloni. Maddalena muore a Verona il 10 aprile 1835. ■



OFFERTE PER IL SANTUARIO O PER LA PARROCCHIA

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590